

Como, sfregiata la targa a Falcone voluta dal Progetto San Francesco contro le mafie

Mentre a Palermo centinaia di persone ricordavano con emozione la figura di Giovanni Falcone sotto l'albero a lui dedicato, a Como un gesto vandalico ne offende la memoria. Ignoti hanno deturpato la targa collocata sul lungolago il 5 marzo scorso, alla presenza delle autorità e di Maria Falcone in ricordo del magistrato ucciso a Capaci con la moglie e gli uomini della scorta il 23 maggio del 1992.

Maria Falcone

“Possono provare a cancellare e offendere il nome di Giovanni Falcone ma non ci riusciranno mai. Il nome di mio fratello è inciso nel cuore degli italiani e non si potrà cancellare. La città, Como, con forza reagisce, manifestando tutta la solidarietà ai magistrati, che come mio fratello, oggi lavorano per il bene comune e per la sicurezza del Paese. Insieme faremo 1, 10, 1000, manifestazioni, iniziative e porremo ancora altre targhe”, la sorella del magistrato appena appresa la notizia dell’offesa vandalica alla targa sul lungolago.”

Mauro Roncoroni, il sindaco di Cermenate

“A sostegno della condanna anche, città dove in una villa confiscata alla ‘ndrangheta, il Progetto San Francesco con Padre Antonio Garau sta lavorando al Centro Giorgio Ambrosoli per l’alta formazione antimafia: “Non posso che esprimere, in qualità di Sindaco di Cermenate, comune che ha deciso di ospitare il Progetto San Francesco per la promozione della cultura della giustizia. Tutto il mio sdegno per l’ennesimo atto di spregio compiuto ancora una volta nei confronti di un servitore dello Stato caduto nell’esercizio delle proprie funzioni e proprio nel giorno in cui si ricordava la sua uccisione. Sono sempre più convinto che progetti sociali come il Progetto San Francesco a cui abbiamo aderito siano importanti e da moltiplicare ovunque ve ne sia la possibilità. Solo promuovendo la cultura della giustizia a tutti i livelli forse faremo in modo che atti del genere non abbiano a ripetersi mai più”.

Claudio Ramaccini segretario generale aggiunto della Cisl comasca

“Occorre reagire e respingere l’arroganza di chi crede di poter imporre violenza e omertà anche al Nord” afferma, - “La società civile deve ribellarsi e soffocare sul nascere la sottocultura dell’illegalità, dove attecchisce facilmente il cancro mafioso. L’oltraggio alla memoria di Giovanni Falcone non può e non deve intimidire la comunità comasca. ”

Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl

“Non si tratta solo di vandalismo – ha dichiarato - ma di una vera sfida. Sfregiare la targa dedicata alle vittime di Capaci è un’azione vergognosa che costituisce la prova che la nostra azione ha colto un problema reale. Noi proseguiamo come e più intensamente di prima nella nostra azione per le libertà democratiche e per l’affermazione dei principi di legalità nella comunità. Grazie soprattutto all’incessante, capillare azione del Progetto San Francesco la Filca continuerà ad essere in prima linea in questa sfida, che dimostra come il sindacato sia un vero protagonista della società civile”.

Alessandro De Lisi, responsabile del Progetto San Francesco

“Conosco bene, sulla mia pelle, questi modi apparentemente casuali, estemporanei di minacciare, offendere e delegittimare la lotta alla mafia molto diffusi a Palermo, ma il lavoro che il sindacato sta portando avanti anche in Lombardia, qui nella provincia di Como, con fierezza e autonomia di certo non si lascerà rallentare”

Battista Villa, segretario generale della Filca Cisl lombarda

“La responsabilità sociale, e il Progetto San Francesco ne è uno strumento, insieme alla cultura della legalità e della giustizia sono le fondamenta delle azioni contrattuali del sindacato perché crediamo che salvaguardare i lavoratori significa proteggere il progresso e la crescita di tutti. Non ci lasceremo spaventare né offendere dalla vigliacca azione intimidatoria: qui ci sono le energie e i soggetti sociali sani per vincere i clan. Adesso le associazioni di categoria, i protagonisti del mondo produttivo e sociale reagiscano, senza ingigantire né sottovalutare tali vigliacchi gesti”

Benedetto Madonia – Segretario generale SIULP Lombardia

“L’episodio è ancora più grave perché un anno fa ci fu l’inquietante precedente dell’albero della memoria spezzato nel cortile dell’istituto scolastico Caio Plinio Secondo. Proprio per rispondere a quella prima volgare provocazione il Progetto San Francesco, il programma antimafia di Filca-Cisl, Fiba-Cisl, sindacato di polizia Siulp e Cisl, aveva deciso di piantare un faggio sul lungolago il 5 marzo scorso, alla presenza di Maria Falcone, sorella del magistrato, e di deporre una targa in ricordo delle vittime di Capaci, copia esatta di

quella adesso conservata nell'atrio della sede centrale del Caio Plinio Secondo. Ma nemmeno questo nuovo simbolo è stato risparmiato.”

Giuseppe Gallo, Segretario Generale della Fiba Cisl

Per non dimenticare il 5 marzo 2011, dopo un anno di attività del Progetto San Francesco contro le mafie (sostenuto dalla Cisl, dalla Fiba, dalla Filca e dal Siulp), è stato piantato l'albero della memoria la cui targa ricordo è stata, la scorsa notte, ignobilmente violata.

Vi è solo un modo per definire quanto accaduto - ha dichiarato - “ è un atto ignobile, un gesto vile che tutti i lavoratori condannano fermamente. Continueremo il nostro impegno con assoluta determinazione consapevoli che la posta in gioco è lo scontro irriducibile tra bell'unità e cultura, tra lo stato di natura e società civile, tra barbarie e civiltà, tra violenza e pace”.

Luca Gaffuri consigliere Partito Democratico Regione Lombardia

“atto grave che non deve essere sottovalutato» e chiede una reazione dei comaschi”